

LINEE PROGETTUALI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL SISTEMA DEI PARCHI COME TUTELA E GOVERNANCE DEL TERRITORIO Imperniato sulla Città di Piombino

**ARCHEOLOGIA E NATURA SULLA COSTA DEGLI ETRUSCHI
NO A BARATTI E RIMIGLIANO COME TURISMO BANALIZZATO CODIFICATO E PRIVATIZZATO**

Contributo di un gruppo di imprenditori del settore “agriturismo”

A cura di Donatella Raugei , portavoce

Noi, gruppo di imprenditori della Val di Cornia, della Maremma, profondamente convinti delle risorse ancora da evidenziare del nostro amato territorio , dove viviamo e lavoriamo , abbiamo pensato che PIOMBINO , con le sue potenzialità dovrebbe essere il centro di uno sviluppo per la Val di Cornia e l'Arcipelago Toscano, Piombino , Porto del Mediterraneo, Porto etrusco ed estuario di un fiume , il Cornia che unisce le colline metallifere al mare

Aderendo al Percorso partecipativo per il Piano particolareggiato di Baratti Populonia, noi, gruppo di imprenditori della Val di Cornia- Maremma, abbiamo approfondito lo studio , estendendolo al territorio tutto Siamo favorevoli a delle linee progettuali per uno sviluppo sostenibile del Territorio, con il sistema dei Parchi come tutela e governance del Territorio imperniato sulla Città di Piombino .

Non dimentichiamoci mai che Piombino è Città con uno degli affacci più belli del Mediterraneo , geograficamente al centro di una economia rurale industriale e portuale. Adesso, con la disparizione dappertutto in Europa delle industrie pesanti, Piombino deve rilevare la sfida . Piombino era industriale perché l'Elba aveva il ferro ed i boschi dell'entroterra fornivano il necessario combustibile.

La risorsa di Piombino è nuovamente da ricercare nell'Elba, non più terra di estrazione mineraria, ma Isola di Bellezza e di grande attrattiva turistica per la nautica a distanza perfetta per offrire delle mete facilmente raggiungibili così come anche porto di partenza per delle crociere nell'Arcipelago Come Livorno , che da grande porto industriale è diventato punto di attracco per le grandi navi da crociera , Piombino si propone , non in concorrenza ma in complementarietà, in pole position nel sistema della nautica da diporto che in Toscana à un vero polo di eccellenze, Viareggio, Scarlino e l'Argentario . Non esiste altra regione in Europa che possa offrire tale portafoglio

La costa azzurra non ha le isole , la Spagna ha solo le Baleari difficilmente raggiungibili, siamo in pieno mediterraneo e la navigazione è riservata agli esperti .

L'unica concorrenza è rappresentata dalla Croazia, mà che non può certo vantare le risorse culturali del nostro entroterra.

Piombino non può con una tale eccellenza, essere ridotta ad un distretto industriale in esaurimento, con una popolazione che piano piano viene traghettata nella miseria e pertanto il territorio potrebbe diventare la preda di industriali e soprattutto speculatori senza scrupoli, il che segnerebbe per sempre un infausto destino per questa terra che era stata prescelta dagli etruschi .

Tra pochissimo tempo, se non attuiamo una politica di sviluppo impernata sui Parchi saremo la preda – facile- per quelle che vengono definite “ opportunità di sviluppo “ il mercato trasformazione dei rifiuti di chissà dove ed il nucleare .

Il challenge è motivante : la riconversione di un distretto industriale di impronta ottocentesca in decadimento , in territorio di eccellenza che potrebbe diventare modello di sviluppo sostenibile, modello di green economy, bref, un vero paradiso .

Soprattutto con degli abitanti anche loro fruitori di questo modello di sviluppo, fruitori di questo benessere in termini di salute ma anche con un ritorno economico , sia immediato che di ampia durata perché pensato su uno sviluppo sostenibile .

Ricordiamo che i Parchi sono molto presenti nel nostro comprensorio

Sono frutto di una più ampia scelta territoriale, la Toscana cosiddetta del Sud essendo maggiormente a valenza rurale mentre quella del Nord raggruppa il manifatturiero

I Parchi spaziano dal Mare alla Collina e costituiscono di fatto una rete di tutela ambientale e naturalistica All'interno , vi sono dei borghi e cittadine di interesse storico turistico, che sono anche città dell'olio, città del vino città slow e bandiere arancioni, delle produzioni vitivinicole di pregio, bref delle strade del vino e dei sapori che intrecciano in questo territorio un tessuto rurale di pregio e di alto richiamo per un turismo verde, sempre più richiesto come emerge anche dalla analisi SWOT e dai vari studi di marketing territoriale .

Citiamo, in un largo raggio ,Parco tecnologico e archeologico delle colline grossetane, Parco etrusco del Lago dell'Accesa Parco delle cornate -Parco archeologico di Baratti Populonia , Parco di Rimigliano ,Parco termale di Venturina,Parco archeo minerario di San Silvestro , Parco Poggi neri , Parco naturalistico di Montoni Parco della Sterpaia e non ultimo il Parco dell'Arcipelago)

Altre zone, dette " libere " per consentire l'uso venatorio - a contenimento della popolazione faunistica per tutelare le colture agricole - sono spesso considerate nel piano Regionale, come zone ARPA (aree regionali pregio ambientale) .

In questo contesto , Baratti e Populonia sono una punta di eccellenza della Toscana tutta e rappresentano il punto d'incontro perfetto tra campagna e mare .

" Le rive del golfo di Baratti rappresentano uno dei luoghi dove archeologia classica e archeologia industriale si mescolano in modo singolare , dove due esperienze storiche tra loro lontanissime si toccano culturalmente e fisicamente fino a conferire a questo territorio una fisionomia unica ed originale. La lavorazione etrusca del ferro all'ombra della città di Populonia e le esigenze della siderurgia novecentesca, vorace di lavoro e di risorse, sono due facce della vocazione metallurgica di questo angolo di Maremma , nella Toscana dei metalli che dalle colline di Massa Marittima e di Campiglia degrada dolcemente verso l'alto tirreno " Rossano Pazzagli, nella sua introduzione al libro " la miniera di Baratti

Sono anche punti identitari del nostro passato etrusco. Il nostro territorio, già scelto dagli Etruschi , presenta delle eccellenze uniche . l'Archeologia, l'Arcipelago, i borghi medievali, le produzioni agro-alimentari tipiche e di qualità , il comparto vitivinicolo .

Nessun altro Territorio in Europa può vantare una così alta densità di Parchi

IL sistema dei Parchi che, grazie alle politiche integrate degli enti locali, integra in un unico sistema beni culturali e beni ambientali come risorse irrinunciabili per lo sviluppo sostenibile del territorio

Le finalità istituzionali dei Parchi riguardano il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale e tecnico-scientifico, Alcuni Parchi sono anche stati segnati in particolar modo dall'esperienza mineraria, promuovendo un circuito turistico-culturale.

In ogni Parco, si intende "mettere a sistema" questa molteplicità di risorse in grado di offrire un modello di fruizione integrato che possa generare flussi cospicui di "turismo responsabile" e quindi incentivare nuove opportunità per lo sviluppo economico del territorio. che testimonia come le Colline Metallifere e la Val di Cornia rappresentino un vero e proprio distretto culturale unico nelle sue molteplici peculiarità "

Per questo motivo, non può essere sottovalutata al momento di dare un nuovo impulso economica ad un territorio

Occorre integrare le risorse per il rilancio delle economie rurali , turismo, agro-alimentare agricoltura ed allevamento

Occorre integrare le risorse per il rilancio delle economie del Mare , il porto, la nautica da diporto, la pesca, gli allevamenti ittici

Occorre valorizzare le risorse dell'architettura ed urbanistica rurale,

Occorre valorizzare le risorse immateriali, i valori di vita come la solidarietà tipica di una società ancora fortemente ruralizzata,

Occorre valorizzare le risorse ambientali ed archeologiche, già tutelate dal sistema dei Parchi ,

IL territorio di Piombino presenta due porte, una ferroviaria e stradale, il cosiddetto corridoio tirrenico , ed una marittima

Occorre imperniare il sistema con queste due strategie che si trovano anche collegate, quindi senza dover inventare niente, solo metterle a sistema come risorse di sviluppo . Sottolineamo che la stazione a sua volta è collegata all'aeroporto di Pisa

Dobbiamo sapere che ormai la competizione globale si gioca tra sistemi territoriali e solo chi è in grado di far emergere le proprie caratteristiche , trasformandole in eccellenze può vincere questa sfida , facendo rete attorno al sistema toscano

La tipicità o una qualità principale individuata sono un punto di partenza per poter catalizzare un territorio , dargli un nuovo impulso e farlo conoscere poi nelle sue varie sfaccettature .

Leggendo l'analisi SWOT pubblicata nello studio "TRA CULTURA E AMBIENTE" Luzzati e Sbrilli 2009, e facendovi riferimento, vi è sottolineata una " *crescente domanda di turismo legata alla natura ed alla sostenibilità* "

L'importanza dell'ambiente, del suo rispetto e di una educazione ambientale, è una delle chiavi di uno sviluppo sostenibile per consegnare alle generazioni future non solo un software di memorie ma anche un territorio dove il benessere di vita e lavoro è principale elemento identificativo

Pensiamo che il modello di turismo sostenibile imperniato sull'agriturismo riproduca in scala l'obiettivo dei Parchi del Territorio, preservare l'ambiente, il paesaggio, il presidio degli abitanti (ed agricoltori) sul territorio ed alla stessa maniera attirare l'utente metropolitano desideroso di riavvicinarsi alle comuni radici rurali .

La rete di agriturismi ed alloggi rurali è ormai un elemento identificato con la Toscana , regione d'eccellenza per la campagna , inteso anche come modello di vita

Non è possibile pensare ad uno sviluppo water front ormai in declino; interessante studiare le coste spagnole , dove le coste sono cementificate e dove anche i prezzi sono in caduta libera (anche ad Ibiza !) e dove gli amministratori spagnoli hanno notevoli difficoltà a programmare uno sviluppo turistico nelle campagne.

Il nostro territorio ha questa fortuna, trovarsi in Toscana, e possedere delle colline e delle campagne coltivate, relativamente vicine al mare, comunque raggiungibili in 40minuti massimo (Monterotondo Mmo) , oltre ad un paesaggio di eccezionale bellezza ed ancora preservato nel suo naturale skyline .

Lo sviluppo costiero ha interessato altre zone della Toscana, come la Versilia, che sta riconquistando un posto privilegiato, anche rispetto alla costa Smeralda nel Turismo cosiddetto di lusso , il che sta a significare che le mete di turismo modaiolo, dopo aver " consumato " alcuni territori, ritornano alla tradizione, Portofino, Forte dei Marmi, Capri....anziché Porto Rotondo, Punta Ala ...

Una realizzazione di un offerta water front a Baratti Popolonia Rimigliano farebbe solo crollare le prenotazioni nelle strutture dell'arrière- pays , causando con gli anni un altro collasso delle campagne che erano appena emerse dall'abbandono con l'opportunità dell'agriturismo .

Lo sviluppo industriale , malgrado la parallela riforma agraria che assegnava i poteri , ha intensificato il movimento di abbandono delle campagne, considerate buone solo per " *persone che non sapevano che fare d'altro "* e con il miraggio aggregativo dei bagliori delle grandi città .

Questo modello ha favorito le periferie, con i loro crescenti problemi economici e sociali .

Negli ultimi venti anni, con l'ecologia, la presa di coscienza dell'ambiente in cui viviamo , del suo necessario rispetto per la nostra salute e ben-essere, le reti tecnologiche che non costringevano ad una presenza in cittàvi è stato un cambiamento : il modello urbano ha perso sostenitori ed attrattive

Questo trend ha visto una nuova emigrazione, dalle città alle campagne , ultimi presidi dei valori della nostra società, solidarietà, vita all'aria aperta e reti sociali a misura umana .

Il nostro territorio, con i suoi Parchi rappresenta quasi una rarità in Europa .

La vera carta vincente del nostro sviluppo, sia d'Impresa che di Turismo , risiede in questa valenza di rete di benessere dove tutto è a chilometro zero, il mare, le terme, gli uffici, i servizi e le città a misura d'uomo

Questo modello può attirare sempre più persone, anche per la famosa stagionalizzazione, delle persone possono pensare sempre di più di risiedere nel nostro territorio per più mesi all'anno dirigendo i loro affari dalle piattaforme tecnologiche e spendendo nel nostro territorio i profitti delle loro aziende , vivendo con meno stress e con l'alta qualità di vita offerta dal nostro territorio tutelato dai Parchi .

Questo è il vero lusso, non quello degli alberghi a venti stelle, e questo modello di lusso non è stato ancora presentato da nessun territorio .

Oggi, il trend del lusso, il lusso vero è la Natura, la qualità di vita , la bellezza dei paesaggi , gli spazi ! Posti di indubbia bellezza ma cementificati sono in declino, esempio punta Ala, anche abbandonata dalla Nautica rispetto a Scarlino, la moda vacanziera vuole nuovi spazi da consumare

La famosa campagna *Voglio vivere così* “ della Regione Toscana troverebbe nella Maremma (da Bolgheri a Capalbio) una perfetta illustrazione , sia per i non residenti che per i residenti stessi che potrebbero rimanere sul loro territorio, sviluppando la rete dei servizi.

Siamo in Toscana, Regione identificata con il Turismo sostenibile NECSTour , Regione dove la sostenibilità ambientale deve essere motore di sviluppo economico

Infatti, è solo dando valore alle vocazioni del nostro territorio che potremo coniugare impresa e benessere per tutti

Il nostro territorio, già scelto dagli Etruschi , presenta delle eccellenze uniche . l'Archeologia, l'Arcipelago, i borghi medievali, le produzioni agro-alimentari tipiche e di qualità , il comparto vitivinicolo Sinteticamente anche, il contesto socio economico di questo territorio si trova come pochi altro alle prese con una crisi del comparto industriale del settore primario (acciarie) La tendenza degli ultimi anni non lascia prevedere una significativa ripresa occupazionale del comparto.

Il sindaco Anselmi stesso dice che siamo “ *in una fase in cui la siderurgia soffre di grandi incertezze* “

Oltretutto, tali fabbriche volumetricamente sovradimensionate rispetto alla effettiva occupazione, costituiscono dunque un'incongruità in termini di occupazione suolo- consumo di territorio / lavoratori inseriti in tal comparto / reddito PIL prodotto per le famiglie

In questi tempi di crisi e di bilanci di fine / inizio anno , si leggono molti articoli sui giornali sulla relazioni tra PII e felicità

Nessun economista serio pensa che il pil da solo ci dia la misura del benessere Citando il Presidente dell'Istat Enrico Giovannini “ *i conti nazionali adottano una metrica monetaria , mentre a molti degli elementi che determinano il progresso di un paese non è possibile assegnare in modo ragionevolmente accurato un prezzo , così da aggiungere o togliere al pil il valore prodotto o distrutto da tali elementi* “

Oltretutto, “ *il Pil è una misura della produzione complessiva di una collettività , ma nulla ci dice sulla sua distribuzione tra gli individui e tra le generazioni* “

Per questo, da anni si comincia a parlare di indice di sviluppo umano (Isu – Hdi in inglese) , un indice alternativo del Pil che prende in considerazione vari fattori, tra cui la qualità dei servizi, le relazioni sociali, l'assistenza sanitaria , la mobilità, l'inquinamento ... : il benessere sociale ed individuale

Il challenge del nostro futuro prossimo è che i nostri governi di territorio pensino a sviluppare i beni per generare un benessere più solido e duraturo - anziché soddisfare effimeri desideri e volontà individuali e private per pochi eletti -- , più gratificante ed appagante , i beni ambientali e relazionali , che tra l'altro non costano niente

Ossia passare da una società del ben – avere ad una società del ben-essere .

Tra pochissimo tempo, ripetiamolo , se non attuiamo una politica di sviluppo imperniata sui parchi saremo la preda – facile - per quelle che vengono definite “ opportunità di sviluppo “ : il mercato di trasformazione dei rifiuti di chissà dove ed il nucleare .

Il territorio ha sempre guardato all'Elba per il suo sviluppo , prima per il minerale ed adesso per uno sviluppo imperniato sulle economie del mare , come un **Polo del diportismo e della cantieristica** .

Infatti, il sindaco Anselmi ha presentato il 4 gennaio al consiglio comunale la convenzione tra Comune di Piombino e Autorità Portuale che regolerà i termini di realizzazione del cosiddetto “distretto nautico”.

“*Ambiti sui quali la città punta molto per la diversificazione del proprio sviluppo- ha detto il sindaco – facendo perno su una delle vocazioni principali del territorio che è quella della marittimità* “

“*Per evitare che la bonifica diventi un deterrente per i privati , ha spiegato il sindaco- abbiamo concordato una procedura per la quale questi interventi potranno essere attuati o dall'autorità portuale o dall'eventuale privato che acquisterà la concessione. In quest'ultimo caso, gli oneri di bonifica saranno defalcati dagli oneri di concessione. Tutto questo perché non riteniamo giusto far gravare su chi interviene i costi della bonifica delle aree. In ottobre o novembre, partiremo con questa procedura – ha concluso il sindaco – che ci auguriamo dia uno slancio al diportismo e ai servizi in una fase in cui la siderurgia soffre di grandi incertezze* “
“*Adesso non sarà una sorta di cattedrale nel deserto ma si integrerà con il tessuto urbano e con il distretto della nautica che dovrà nascere e su cui si gioca il futuro di Piombino* “ (corriere etrusco on line del 4 gennaio c.a)

Come “ imprenditori dell'Agri- Turismo “ , non possiamo che plaudire ad una politica di sviluppo imperniata sulla “ green and blue economy “

Ovviamente , il nostro contributo per il Piano Particolareggiato di Baratti Populonia non può che essere un corollario di quanto sopra detto .

IL NOSTRO CONTRIBUTO AL PIANO PARTICOLAREGGIATO

In quanto imprenditori , abbiamo valutato positivamente l'interesse manifestato da alcune organizzazioni di categoria verso la realtà attuale di Baratti e delle sue possibili *opportunità di crescita* ; però, forse sarebbe anche opportuno attirare la loro attenzione anche sul Territorio tutto, arriere pays compreso. Baratti non è un' isola , scollegata e lontana da tutto , in pieno oceano . Baratti è la vetrina d'eccellenza del sistema Toscana imperniato sul Turismo sostenibile , ambientale e culturale .

Attenzione dunque a questo moltiplicare nelle Bozze del Piano particolareggiato , dei punti di servizi, alla pineta, circolo nautico, al porticciolo, alla Torre, al water front per Poggio all'Agnello L'aumentare dei punti erogatori di servizi non ha un'effetto moltiplicatore sui clienti, bensì un effetto di frammentazione, provocando un minore incasso rispetto ad identici costi di gestione ed apertura - ricordiamo in larga misura solo stagionale-.

Parallelamente, la moltiplicazione di posti letto, fronte mare - sia con aumento di ricettività- Torre – sia con cambi di destinazione d'uso- Casone , ne tantomeno dei famosi “ posti ombra “ , riservati per gli ospiti del resort Poggio all'Agnello , – non aumenterà il ben-essere ne dei cittadini Piombinesi ne del comprensorio ma aumenterà sicuramente la pressione antropica laddove precisamente si voleva diminuire, dando solo vantaggio a pochi – max quattro -imprenditori privati . ed aprendo un pericoloso varco di edilizia . Baratti , lo ripetiamo è un luogo inclusivo , deve rimanere un luogo di bellezza per i Piombinesi che vogliono evadere un attimo dalle polveri delle fabbriche ed una meta di escursione archeologica e culturale per tutti i cittadini e per gli ospiti delle strutture ricettive già esistenti. Non è aumentando la ricettività, in termini di posti letto che più persone decideranno di trascorrere alcuni giorni in Val di Cornia, bensì consolidando il sistema dei Parchi “ Archeologia e Natura sulla Costa degli Etruschi “ Uno studio dei dati Istat delle strutture ricettive indicherà se effettivamente i posti letto disponibili non sono sufficienti .

Una realizzazione di un offerta water front farà solo crollare le prenotazioni nelle strutture dell'arriere pays , causando con gli anni un altro collasso delle campagne che erano appena emerse dall'abbandono con l'opportunità dell'agriturismo .

Per questi laboratori di partecipazione , per una valorizzazione del Parco Archeologico di Baratti Populonia - nell' approfondire insieme delle riflessioni intorno al Piano Particolareggiato proposto dalla Amministrazione di Piombino, abbiamo sintetizzato alcune proposte , dopo attenta lettura dei documenti inviati dai cittadini al Comune di Piombino .

Leggendo il sito del Comune, abbiamo letto con interesse la notizia “*AL VIA I PERCORSI NATURALISTICI E DIDATTICI DA CALAMORESCA A POPULONIA. LA GIUNTA APPROVA IL PROGETTO ESECUTIVO , per i primi mesi del 2011 per la riqualificazione della sentieristica sul promontorio di Piombino,* Non si può , pensiamo , parlare di Baratti , senza questa sentieristica che ne sottolinea ancora di più il suo eccezionale valore ambientale e paesaggistico

Pensiamo anche che un'analisi di Baratti non può essere fatta senza la zona dei fabbricati dietro il campo boe , la zona del Podere la Casaccia, senza la zona Demos.e dei Villini , ossia senza avere una visione d'insieme , che verrà analizzata con un percorso partecipativo preparatorio alla approvazione dell'atteso Regolamento Urbanistico di Piombino

Molto interessante a tale proposito , è l'idea, inviata dall'Architetto del Francia di realizzare un Centro Espositivo e di Documentazione, radicato nel territorio di Baratti e che racconta la sua storia più contemporanea finora mai esplorata, aprendo anche alle arti visive. Un Centro vivo, una macchina che espone e che vuol produrre cultura, accogliendo sia i non addetti ai lavori che gli studiosi. Un Centro che non entra in conflitto o in concorrenza con il Parco, ma che si pone come un'offerta turistica culturale alternativa, da mettere in rete con il Parco stesso e che possa anche generare economia e occupazione sul territorio locale.. Il Centro inoltre, sosterrrebbe iniziative legate alla cultura dello sviluppo sostenibile grazie

all'Associazione Internazionale "ECOACTION. Cultura & Progetto Sostenibile" che potrebbe trovare qui la sua sede ideale sul territorio.

- L'Associazione "ECOACTION Cultura & Progetto Sostenibile", con il suo programma di attività legate alla Cultura dello sviluppo Sostenibile, contribuirebbe a garantire una continuità di importanti iniziative tale da rendere il Centro una macchina viva di produzione culturale tutto l'anno.

l'istituzione di un percorso alternativo a Baratti - rispetto a quello archeologico e naturalistico consolidato - può portare benefici anche in prospettiva di una destagionalizzazione per una affluenza invernale più costante e servire quindi un'ulteriore offerta turistica ai visitatori del Parco oltre a generare nuova economia e occupazione.

Sempre in questa ottica, sosteniamo che la Porta al Parco prevista alle Caldanelle, -mà non esisteva già la Porta al Parco alla zona necropoli? ed anche una alla acropoli? - nel Piano proposto dall'Amministrazione Comunale debba in realtà diventare una Porta Ai Parchi tutti ed essere collocata ad un punto già esistente di collegamento, la stazione ferroviaria di Campiglia Marittima, adatta, con il suo movimento di transito di persone, anche solo di fermata al binario, per una campagna di promozione e visibilità dei Parchi tutti. La nostra proposta: anziché creare un'ennesima porticina al Parco, che la Porta diventi "portale" ai Parchi e sia posizionata alla stazione ferroviaria di Campiglia Marittima, oltretutto Porta dell'Elba per i turisti provenienti dall'aeroporto di Pisa.

Cio consentirebbe una maggiore visibilità per tutti i Parchi della Val di Cornia, Una maggiore e sostenibile fruibilità da tutti, per tutto l'anno - anche studenti e pendolari, riqualificando anche un'aerea, via Cerrini, Lavoriere,..., che in questo momento, se non si interviene va verso un lento abbandono e che commercialmente sarebbe interessante da sfruttare, con l'accesso all'albergo ed all'autogrill, consentendo a questi due esercizi il doppio ingresso, stradale SS1 e ferroviario.

Le stazioni ferroviarie esistenti, Populonia Stazione, la Fiorentina, Piombino Città e Piombino Marittima sarebbero un supporto ambientalmente sostenibile, la fermata di Populonia stazione valorizzerebbe anche la vicina struttura di Poggio all'Agnello, di fatto quartiere turistico residenziale con grossi investimenti, carente però in negozi e servizi.

Questi negozi posizionati a Populonia Stazione, anziché posizionarli a Caldanelle, fruibili in quel caso solo per tre mesi l'anno, sarebbero un rilancio per quella zona della stazione sia Campiglia Marittima che Populonia Stazione, senza ulteriore consumo di territorio, anzi valorizzando aeree, comunque già abitate, e, diversamente, vocate ad un parziale degrado.

Ambito Unitario di Intervento 1 Porta al Parco Le Caldanelle.

Alle Caldanelle, aerea sosta- parcheggio camper, ovviamente nel periodo di maggior traffico, servizio navette, semplice come adesso, solo con maggior precisione per quanto riguarda gli orari delle corse ed il periodo.

Senza costruzioni, senza negozi, solo con punti biglietteria, e bagni

Precisiamo che è solo di sosta e parcheggio. Diversamente diventerebbe a neanche troppo lungo andare una galleria commerciale per Poggio all'Agnello per poi diventare un nuovo quartierino.

Ci sono nelle vicinanze immediate sia di Baratti stesso che delle Caldanelle degli operatori economici con regolare permesso che hanno aere campeggio e attività di negozi vari.

Ricordiamo ancora che questo moltiplicare i punti erogatori di servizi, alla pineta, circolo nautico, al porticciolo, alla Torre, al water front per Poggio all'Agnello, proposti nel Piano non ha un'effetto moltiplicatore sui clienti, bensì un effetto di frammentazione, provocando un minore incasso rispetto ad identici costi di gestione ed apertura, ricordiamolo in larga misura solo stagionale.

Ambito Unitario di Intervento 2 La Pineta

Pensiamo che liberare la Pineta, sito etrusco, dai vecchi manufatti abusivi lasciati dal Club Mediterranée sia non solo un dovere ma anche un'opportunità per valorizzare ancora maggiormente il nostro Parco Archeologico, ampliandolo

Facendo riferimento al fatto che comunque siamo in parco archeologico che occorre valorizzare, al limite, conservare solo la scuola di vela per bambini, senza ulteriore servizio di ristoro, che andrebbe ad aggiungersi a quelli esistenti sia su Baratti Porto che accanto alla biglietteria del parco stesso, accanto alla necropoli, casomai promuovere una convenzione di prezzo agevolato per consentire il ristoro dei ragazzi della scuola vela,

Altra convenzione, magari con qualche esercente agri campeggio o agriturismo per consentire il rimessaggio- sosta delle barche per il periodo non estivo

Il vantaggio : dare un reddito a queste attività per il periodo vuoto e liberare il paesaggio della pineta ,(che è stata recuperata dalle grinfie del colosso Club Mediterranee non certo per darla ad altri)

Ambito Unitario di intervento 3 : Il Casone

Leggendo anche il risultato dei vari tavoli di PartecipAMO Baratti, emerge una fortissima volontà popolare di non trasformare il Casone , pertanto il Golfo, in turismo codificato e privatizzato .

La particolare situazione del podere in oggetto ed il suo carattere identitario del luogo fanno che questo podere assuma delle connotazioni fortissime nella valorizzazione del Parco Archeologico stesso .

I fortissimi vincoli di non edificabilità che andrebbero posti , anche per la zona ricadente nel Regolamento urbanistico, il carattere di rilevante importanza delle lavorazioni agricole in quell'area , anche per quello che riguarda la condizionabilità in agricoltura – essenziale per l'apporto di sedimenti per contrastare l'erosione, tutto questo fa sì che un investimento su quel podere sarebbe da preferire di pubblica proprietà .

Molto interessante l'idea di Lauro Zucchelli di utilizzare il casone per il Centro Velico e varie pertinenze ; sarebbe oltretutto prestigioso, salverebbe la pineta e sarebbe connesso filologicamente , a tutte le culture del mare come un istituto per lo studio della duna , legato alla educazione all'ambiente, di tipo di ricerca scientifica ma anche di didattica ambientale, un centro per l'archeologia marina, Ecco alcune finalità possibili, tenendo le destinazioni urbanistiche caratteristiche dei poderi, al piano terra , catastale come magazzini , le attività sopra descritte e laddove e residenziale, eventuali alloggi per archeologici, ricercatori,.... il tutto molto spartano, ovviamente senza piscine pannelli solari ... ed altre tecnologie esterne della nostra epoca , completando così un'effettivo restauro filologico del Casone .

Sappiamo bene che è tuttora proprietà privata, ma è stato anche comperato così, con i vincoli del Parco archeologico e con destinazione d'uso magazzini/ abitazione ,

Sarebbe opportuno valutare con enti università, anche straniere l'opportunità di valorizzare il Parco destinando il Casone a fruibilità integrata nel Parco, è possibile anche valutare un affitto a lungo termine con gli attuali proprietari, consentendo loro di ricavarne un reddito anche maggiore rispetto a quello attuale , ma ovviamente negando a loro la possibilità di farne un uso di edilizia speculativa non consona alla importanza storica paesaggistica ed archeologica del sito etrusco .

Oltretutto ricostruire il fabbricato, oltre a tutte le critiche e lentezze dovute ai vincoli, avrebbe un costo .

Sarebbe un'opportunità da non sottovalutare di offrire alla proprietà del Podere Casone ,qualunque sia, una somma una tantum per consentire l'uso di alcuni locali per il circolo Velico, sarebbe corretto economicamente ed ambientalmente .

Ambito Unitario di intervento 4 : Il campo boe

A proposito del campo boe c'è da valutare molto seriamente l'effetto "erosione" , Minaccia che era emersa fortemente nella analisi Swot già citata, " *fragilità ambientale, quali ad esempio l'erosione delle spiagge* " Tale attuale piccolo porticciolo è già da ritenersi il massimo tollerato .

È giusto consentire una proroga dello stato attuale agli operatori che vi lavorano e che danno vita al Golfo – il Golfo deve vivere, non deve essere solo museificato -, ma, nella attesa degli studi degli enti sovraordinati per quanto riguarda l'erosione è bene non fare nessuna ulteriore movimentazione sottomarina, ovviamente nessun scivolo,, pontile nuovo ecc....

Ricordiamo che per quanto riguarda i porti e porticcioli, oltre al nuovo Porto di San Vincenzo, esistono a Piombino diversi porti e porticciolini : Salivoli, Terre Rosse, in fase di ampliamento ed il piccolo circolo annesso a Terre rosse, oltre agli ormeggi di Carbonifera :

Ricordiamo che per un eventuale alaggio, esistono nelle strutture citate anche posteggi per macchine e carrelli , strutture di officina meccanica e pompe di rifornimento per carburante - un alaggio senza carburante, ecc... ha infatti poco senso - .

È previsto oltretutto un'ulteriore ampliamento della Marina Terre Rosse, esempio perfetto di come sia possibile , per una zona a forte " impatto negativo sul Turismo dell'immagine Piombino Città fabbrica " , rilevare la sfida per diventare sempre di più un territorio che guarda ancora una volta all'Elba per il suo sviluppo, non più alla " ferrosa" ma come meravigliosa ed unica zona in Italia per una nautica da diporto sostenibile , anche per non provetti marinai , unica concorrenza, la Croazia,(Francia e Spagna non avendo isole così vicine ed in acque quasi protette)

Baratti deve rimanere un punto ausiliare e deve soprattutto rimanere un golfo naturale senza massi, barriere, pontili ecc..., il sistema di accompagnamento con le barchette non banalizza il posto ed accresce l'effettivo fascino di questo porticciolino che deve rimanere amatoriale .

Grossi motoscafi che movimentano il fondo con ondate ..., debbono stare in rada, lontani, e casomai i vari armatori e passeggeri approdare a Baratti con il tender, oppure a nuoto, oppure facendosi venire a prendere, come fanno all'Elba alcuni ristoranti che effettuano un servizio "tender", aggiungendo così piacere alla gita in quel incantevole golfo parte integrante del Parco archeologico .

Non pensiamo che l'uniformizzazione "a norma" costituisca un pregio, pensiamo invece che questa banalizzazione potrebbe casomai penalizzare .

Ricordiamoci anche che un allargamento dei servizi da diporto, costruzioni ecc ... non possono che aprire il varco ad un punto di distribuzione carburanti, che troverebbe comunque molti sostenitori, (come anche un eventuale ponte sullo stretto Piombino Portoferraio !!) dando lavoro e erogando servizisia per le auto che per le barche !

Ambito Unitario di intervento 5 e 6 : La Torre e water front

Concordiamo con le osservazioni riprese da Sociolab nel suo lavoro di sintesi - che riportiamo in corsivo - *Poiché dalla data della firma della convenzione con Poggio all'Agnello (2003) sono state date due concessioni per la realizzazione di bagni sul golfo di Baratti i partecipanti ritengono che sarebbe opportuno promuovere delle convenzioni tra queste e Poggio all'Agnello evitando di dare una nuova concessione a privati di una porzione di litorale.*

Dopo aver ricevuto queste informazioni i partecipanti concordano sul fatto che non vogliono un'ulteriore concessione nella spiaggia di Baratti e invitano l'Amministrazione ad intraprendere la strada di un accordo tra privati in modo che i clienti di Poggio all'Agnello possano usufruire delle concessioni già esistenti. Questa soluzione sembra tanto più fattibile perché, pur essendo prevista una capienza di 900 clienti per Poggio all'Agnello, secondo alcuni partecipanti quando una struttura ricettiva ha un'offerta molto ricca in termini di intrattenimento solo una piccola parte della clientela in realtà "esce" sul territorio circostante (come insegna l'esperienza del Park Albatros). Per quanto concerne l'area di Canessa il gruppo esprime inoltre le seguenti indicazioni:

- Pulizia e manutenzione dell'area.
- Un intervento di riqualificazione leggera che la renda più gradevole e accogliente.
- L'ipotesi di un camminamento che faciliti l'accesso alla spiaggia – così come previsto dalla bozza del Piano Particolareggiato – sarebbe desiderabile ma quando il mare è grosso spazza via tutto quindi non sembra plausibile la possibilità di una passerella di legno o di altri materiali "leggeri" (e i partecipanti escludono categoricamente l'impiego di materiali come il cemento).
- Valorizzare il patrimonio di archeologia industriale presente nell'area che segue il parcheggio di Canessa (verso la punta)

Per questo punto di intervento, particolare attenzione va osservata per quanto riguarda l'erosione, l'aumentare di concessioni per stabilimenti balneari, la modificazione dello skyline del promontorio di Populonia .

Proviamo ad immaginare la maestosità del castello, della macchia mediterranea a picco nel mare..... compromessa dagli ormai famosi "punti ombra", da pontili per consentire accesso in acqua...., ed anche da minimissime costruzioni in legno per cabine

Ricordiamo anche che il Golfo è ampio e si sviluppa anche verso Nord- zona Pozzino, che sarebbe opportuno valorizzare con fruizione di sentieristica

A quel punto, le persone potranno scegliere, da se, dove fare il bagno e sostare

Perché codificare tutto ?

I nostri ospiti degli agriturismi sono felici di decidere giorno per giorno in libertà ed autonomia dove sostare : quello è la vacanza

Ambito Unitario di intervento 7 : Parcheggio- Belvedere di Populonia

Il belvedere di fatto c'è,

L'amministrazione privata che gestisce Populonia paese alto ha già messo delle panchine che si integrano perfettamente alla maestà del luogo- pensiamo a quella in pietre e cipresso – pensiamo che sia inutile mettere il cosiddetto arredo urbano, appunto urbano : siamo in area archeologica e paesaggistica di alto pregio corredato di luci che non potrebbero che alterare le luci delle stagioni e delle lune .

Populonia è stata valorizzata negli anni, molto bene, il turismo di passeggio- e di acquisti nei negozi lo conferma

Pensiamo che il posteggio , oltretutto ci sembra privato ? , sia gestito bene, interessante comunque la suggestione di un sensore che avviserebbe prima della salita che il posteggio è pieno .
Pensiamo che la libertà deve essere il filo conduttore per gli ospiti, che , vedendo che il posteggio è pieno, magari anche dalle caldanelle, possono decidere di visitare Piombino, bellissimo porto del Mediterraneo, più bello assai di Calvi , rimandando la visita a Populonia alta ad un altro momento
Oltretutto il Castello è bello con il carattere aspro delle rocce .
La gestione privata ad inizio stagione integra sempre il *breccino* del posteggio, le foto presentate nella bozza hanno mostrato la visione invernale dopo pioggia che non fotografa la situazione reale estiva .

Ambito Unitario di intervento 8 : Edificio “Croce Rossa” Populonia

Leggendo sempre il rapporto del lavoro di gruppo ai tavoli, un eventuale cambio d’uso non trova nessun oppositore .

A nostro parere, se ci deve essere un albergo di lusso, questa sarebbe la giusta collocazione, in posizione dominante e privilegiata .

Ma forse è un pò prematuro parlare di cosa ne sarà giacchè al momento non si sa bene ancora in che mani si troverà questo stabile nei prossimi anni .

Sottolineamo che, a nostro parere, questa situazione sarebbe anche perfetta per ospitare un *centro ostello* per archeologi e studiosi .

Un uso ricettivo non può, a nostro avviso , che essere di arricchimento per il territorio, per i negozi esistenti ed anche per favorire la famosa destagionalizzazione tanto chiacchierata ed auspicata .

I servizi igienici pubblici

Concordiamo con quanto detto dai partecipanti ai Tavoli : *“Attualmente questi sono collocati sul Pratone e sono considerati dai partecipanti una struttura di scarso valore, sebbene essi siano un servizio necessario per l’area. Nell’interrogarsi su una loro eventuale demolizione e ricollocazione, viene fatto notare da un partecipante che questa potrebbe essere costosa e dannosa e che potrebbe invece essere preferibile lasciarli dove sono, provvedendo però a nasconderli con la piantumazione di piante lungo il perimetro circostante per creare una barriera verde che li nasconda alla vista.”* .

In conclusione, vorrei inserire una riflessione che forse avrebbe dovuto trovarsi in premessa

Guardando la bozza di piano sul sito del Comune, abbiamo notato con rammarico come tutte le fotografie inserite nella bozza di Piano , per spiegare la necessità di intervento sul sito, mostrino delle fotografie scattate un giorno senza sole, invernale Che danno un aspetto desolato e squallido a tutto .

Ristorante e negozi chiusi, nuvole, difetti di intonaco evidenziati, ecc Senza sole, senza vita , senza presenza umana .

Deve essere stato difficile anche trovare un momento così.

CONCLUSIONI

Vorremo riprendere alcune considerazioni emerse dai tavoli e farle nostre :

“ Secondo i partecipanti sarebbe opportuno adottare uno sguardo ampio, comprensoriale, una visione complessiva del luogo, delle sue funzioni e delle sue peculiarità.

Da questa premessa di carattere generale i partecipanti fanno discendere altre due considerazioni che ritengono altrettanto importanti:

1. La necessità di manutenzione. *L’impressione dei partecipanti è che attualmente il Golfo in alcuni suoi aspetti sia particolarmente trascurato e che esso necessiti soprattutto di ordinaria manutenzione. Essi esprimono il timore che proprio facendo leva sugli elementi di degrado si vogliano proporre interventi più “pesanti” di quanto in realtà sarebbe necessario. Essi ritengono che le priorità siano interventi quali la realizzazione del sistema fognario, l’introduzione di un sistema di raccolta differenziata all’avanguardia, la realizzazione di un sistema di piste ciclabili.*

2. L’archeologia alla base del piano. *Accogliendo le considerazioni del prof. Cambi i partecipanti concordano sul fatto che nel Piano debba essere valorizzata la componente archeologica: proprio le emergenze archeologiche, i percorsi di visita, i sentieri naturali, possono divenire la traccia attraverso i quali guardare al territorio e attorno ai quali costruire gli elementi del Piano.*

Raccordandosi con quanto già discusso nel corso del primo laboratorio i partecipanti al tavolo hanno proseguito nelle indicazioni che, a loro parere, sono importanti per valorizzare Baratti nel rispetto della sua identità.

Destagionalizzare il turismo. I partecipanti ritengono che uno degli indirizzi fondamentali del Piano dovrebbe essere quello di fare delle scelte orientate all'allungamento della stagione turistica.

Gli elementi della bozza di Piano non vanno, a loro parere, in quella direzione poiché puntano ancora ad uno sfruttamento della spiaggia e della balneazione e troppo poco alla valorizzazione di risorse naturalistiche e archeologiche che potrebbero indurre a visitare l'area anche al di fuori della stagione estiva. Essi ritengono che per fare delle scelte compiute sarebbe opportuno uno studio sulle potenzialità economiche dell'area.

L'archeologia è di per sé portatrice di ricchezza sul territorio sia per i visitatori che attrae e potrebbe, ancora di più, attrarre sia per la stessa presenza dei gruppi di scavo archeologico che di per sé costituiscono una ricchezza per il territorio anche in termini di ricadute economiche. Viene fatto l'esempio che nelle campagne di scavo sono presenti in genere circa 60 persone che alloggiano, mangiano e vivono sul territorio per circa 6 settimane di seguito.

Anche gli aspetti naturali e naturalistici del golfo sono un elemento ai quali i partecipanti ritengono si debba dare maggiore attenzione nel Piano anche al fine della valorizzazione del golfo e di una sua migliore fruizione e promozione “.

La coscienza di luogo è vero fattore di appartenenza ad un territorio ed è la chiave della sua salvaguardia per le generazioni successive

“E più che mai necessario di essere convinti della importanza della coscienza di luogo per un effettivo e duraturo sviluppo territoriale in armonia con la popolazione endogena e di flusso turistico .

E conseguentemente necessario puntare sulle misure di stimolo alla qualità e sul turismo ecologico e culturale nelle sue varie sfaccettature , vera specificità del territorio della Val di Cornia e della Maremma .

Vorremo concludere con il ricordare il finalmente e ormai famoso articolo 9 della costituzione italiana

“ (La Repubblica) **tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione “**

A tale proposito, vorremmo citare una sentenza recente(gennaio 2010) del Tar del Lazio -- contro il comune di Roma e la Regione Lazio che hanno perso il ricorso contro il ministero, a proposito di 70 ettari nell'agro romano ,--- pubblicata da Il Giornale dell'Arte Dicembre 2010 a firma di Tina Lepri , **che conferma questa giusta tendenza della predominanza del bene collettivo di bene-Paesaggio rispetto ad interessi di edilizia comunque sempre riconducibili al privato .**

Nella sentenza si legge che “ **la naturale contiguità fra forze politiche e forze economiche (che tendono all'utile immediato) spesso implica la prevalenza degli interessi di pochi a danno degli interessi diffusi della generalità dei cittadini** ““

La sentenza è durissima ed innovativa Afferma infatti che: “ **lo Stato ha uno speciale “ potere-dovere di intervento “ quando possa essere concretamente a rischio l'interesse costituzionalmente garantito della tutela del paesaggio” .**

Piu che mai di attualità, il concetto espresso dall'Assessore Regionale Marson , “ **Il Paesaggio, viene ritenuto elemento chiave del benessere individuale e sociale “.**

In chiusura, vorremo ricordare quanto scritto nella Lettera aperta al Sindaco di Piombino, in apertura del percorso partecipativo, a novembre :

Noi, gruppo di imprenditori del comparto turistico della Costa degli Etruschi e della Maremma, aderiamo *in toto* alle linee programmatiche della Rete NECSTouR della quale la nostra Regione Toscana, dal 2008 a Plymouth, ha assunto la presidenza, e facciamo nostro lo slogan Difendiamo la cultura: è la nostra prima ricchezza; noi imprenditori del comparto turistico della Costa degli Etruschi e della Maremma ogni giorno mettiamo in pratica gli imperativi categorici della Carta di Rimini per un Turismo Sostenibile e Competitivo del 2008: fare un uso ottimale delle risorse ambientali, che costituiscono un elemento chiave per lo sviluppo del turismo, tutelando il mantenimento dei processi ecologici essenziali e contribuendo a conservare il patrimonio naturale e la biodiversità; rispettare l'autenticità socio-culturale delle comunità ospitanti; promuovere la conservazione del loro patrimonio culturale, materiale ed immateriale, dei loro valori tradizionali; contribuire alla comprensione e alla tolleranza fra diverse culture; assicurare in un'ottica di lungo termine benefici socio-economici equamente distribuiti tra tutte le parti interessate, tra cui la stabilità dell'occupazione; garantire la partecipazione informata di tutte le parti interessate; monitorare in modo costante gli impatti; mantenere un elevato livello di soddisfazione dei turisti aumentando la loro consapevolezza sui temi della sostenibilità.

Sappiamo che solo con un'attenta e propositiva azione in sinergia comune/ imprenditori turistici, il nostro territorio potrà continuare ad essere il luogo dove abitiamo, dove lavoriamo, dove abbiamo le nostre famiglie, i nostri affetti. Vorremmo che anche per i nostri figli la Val di Cornia, la Maremma, la Toscana continuassero a essere una realtà di vita e di lavoro. , ponendosi anche altresì come modello di fruizione sostenibile del territorio ed effettivo Tuscan Dream

Infatti, Noi Crediamo che solo la condivisione di valori collettivi, come potrebbe essere nel nostro Territorio con una Governance ed una Tutela del sistema dei Parchi, possa produrre la crescita di tutti e lo sviluppo economico di una comunità. Un nuovo umanesimo, un vero sviluppo nascono solo in un paese nel quale vigono la solidarietà rappresentata dalla rete *del famoso tessuto di filiere* di sostegno alla economia di sviluppo e una cultura del lavoro e delle imprese che agiscono in una dinamica di rete a sostegno di tutti i suoi territori.

Noi , gruppo di imprenditori dell' agriturismo, ci appelliamo alla nostra appartenenza a questo territorio, Terra degli Etruschi, Territorio di democrazia, Rete di Parchi, e desideriamo fare sapere che siamo al fianco di chi si impegna per migliorare il nostro territorio, per il semplice fatto che non siamo portatori di sterili opposizioni; che desideriamo conservare la bellezza del nostro spazio, preservandolo dai pericoli del consumo e della speculazione , per la valorizzazione di tutti i Parchi, per fare del Golfo di Baratti un esempio all'avanguardia di turismo sostenibile e della Città di Piombino una Città che vincerà il suo challenge di riconversione , confermandosi a Città sostenibile al centro di un territorio rurale e di un polo nautico ambedue di altissimi riconosciuti livelli .

Donatella Raugei

Maremma, 7 gennaio 2011